



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



Domenica 9 giugno 2024



Oggi con *Robinson*

Anno 49 N° 137 - In Italia € 2,50

LA SFIDA PER L'EUROPARLAMENTO

Sovranisti divisi al voto

Le destre europee attaccano l'Ue ma restano distanti su Ucraina e Nato. Ursula von der Leyen pronta ad aprire ai verdi. Affluenza in Italia al 14,64%. Salvini insulta ancora Macron, gelo di Meloni. Bossi tradisce la Lega e sceglie Forza Italia

Signorelli, spunta la condanna per aggressione armata a un tifoso rivale

L'editoriale

Alle urne contro il ritorno dei nazionalismi

di **Maurizio Molinari**

Queste elezioni europee vedono il fronte dell'estrema destra sovranista tentare di ottenere un risultato tale da diventare protagonista degli equilibri politici dell'Ue, stravolgendo l'identità stessa dell'Europa. E per sapere come andrà a finire conterà, oltre al numero dei seggi complessivi conquistati, cosa avverrà in tre specifici Paesi: Francia, Germania e Italia. L'assalto sovranista all'Ue inizia nel 2016 con il successo del referendum della Brexit, la campagna dell'europarlamentare Nigel Farage che riesce a staccare Londra dall'Europa. Da quel momento i partiti di destra europei, tanto aderenti al gruppo conservatore che a quello più estremo di "Identità e democrazia", iniziano ad assumere posizioni sempre più aggressive nei confronti delle istituzioni europee che li portano - attraverso elezioni con alterne fortune - ad essere oggi al governo in Croazia, Finlandia, Ungheria, Italia e Slovacchia oltre a sostenere un governo di minoranza in Svezia.

● continua a pagina 23

Si vota dalle 7 alle 23 per il rinnovo del Parlamento europeo. Alle urne anche 3.700 Comuni e il Piemonte. Affluenza in Italia, ieri alle 23, al 14,64%. Dal rispetto dei diritti civili ai rapporti con la Russia: l'unità impossibile dei sovranisti. Caso Signorelli, il portavoce di Lollobrigida fu condannato per lesioni.

servizi ● da pagina 2 a pagina 9



Campagna elettorale

Sangue, tappi e ciliegie il bestiario della post-propaganda

di **Filippo Ceccarelli** ● a pagina 6

Blitz israeliano a Gaza libera quattro ostaggi, uccisi oltre cento palestinesi



▲ L'abbraccio Noa Argamani con il padre Yakov dopo la liberazione

Torna a casa Noa, simbolo del 7 ottobre

di **Paolo Brera e Francesca Caferri** ● alle pagine 10 e 11

Longform

Russia e Cina i nuovi padroni del Niger dopo il golpe



di **Floriana Bulfon** ● alle pagine 37, 38 e 39 a cura di **Bonini e Pertici**

Difesa

In Sardegna dove si addestrano i futuri top gun



dal nostro inviato **Gianluca Di Feo**

DECIMOMANNU - Questa sera Jassim non andrà a correre sulla spiaggia del Poetto: vuole ripassare la virata che non gli è riuscita nell'ultima missione e si metterà ai comandi di un jet sul simulatore di volo.

● a pagina 16

Il commento

Un patto per il progresso

di **Concita De Gregorio**

Dunque da domani, a urne chiuse e conti fatti, si potrà finalmente riprendere a chiedere ragione di quel che manca al Paese e non del "rutto libero" al quale, avete visto, come da previsioni siamo effettivamente arrivati nei comizi finali. Chiedere ragione è un concetto forte. Domande e risposte sono una pratica scomparsa, nei desideri e dunque nelle pratiche del centrodestra di governo.

● a pagina 22

Il nostro impegno per costruire consapevolmente il futuro.



Scopri di più sul nostro impegno.

kerakoll

Europei di atletica



Jacobs, Fabbri e Simonelli la fabbrica dell'oro

di **Audisio e Chiusano** ● alle pagine 30 e 31

Germania



Naturismo in crisi anche l'ex Ddr rimette il costume

di **D'Aleo e Mastrobuoni** ● a pagina 17

Alle porte di Cagliari ottanta allievi di dieci nazioni si preparano a decollare su aerei da combattimento di ultima generazione

► **L'hangar**
Un Leonardo M346, erede del leggendario modello Aermacchi



A Decimomannu, in Sardegna

Clima da Erasmus e lezioni da Top Gun

Nella scuola dei piloti di supercaccia

DECIMOMANNU – Questa sera Jassim non andrà a correre nella luce del tramonto sulla spiaggia del Poetto: vuole ripassare la virata che non gli è riuscita nell'ultima missione e si metterà ai comandi di un jet sul simulatore di volo. Akira, Franz e Carlo invece si toglieranno in fretta il casco e la tuta antigrafità per l'aperitivo nei vicoli di Cagliari. Sono tutti ventenni molto speciali: tra pochi mesi gli verranno affidate aerei da cento milioni di euro e stanno completando la preparazione in una scuola unica al mondo. La Itfs – International training flight school – di Decimomannu infatti fonde la competitività da Top Gun a un clima da Erasmus che attrae ottanta piloti di dieci nazioni.

Si tratta di un'accademia che perfeziona la preparazione di uomini e donne destinati ai caccia di ultima generazione, gli F35 o gli Eurofighter, il massimo livello della tecnologia e delle prestazioni. Lo fa mettendo insieme allievi e istruttori di Paesi diversi, in una filosofia del volo che però è tutta italiana. E, ultima delle caratteristiche straordinarie, è stata creata e viene gestita da un'inedita collaborazione tra pubblico e privato grazie a un accordo tra l'Aeronautica e Leonardo. L'idea nasce dall'unire domanda e offerta. Formare questi piloti richiede costi altissimi e docenti con capacità consolidate: poche aviazioni possono permettersi di mantenere una scuola. L'Italia ha una tradizione rispettata da alleati e avversari, un clima dolce che permette di decollare in ogni stagione e il miglior velivolo trainer, il Leonardo M346, erede della leggenda Aermacchi.

L'Aeronautica inoltre è stata la prima a schierare entrambi i supercaccia e dispone di maestri con un'esperienza eccezionale, che hanno preso parte ai pattugliamenti Nato per tenere a bada i Sukhoi russi e alle spedizioni operative più dure. Questa competenza ha permesso ai vertici del 61mo stormo, che mantiene la storica base leccese a Galatina, di elaborare un programma che riduce di molti mesi la formazione, con un risparmio economico notevole: un sillabo che ha impressionato pure il Pentagono, tanto che ora gli americani stanno valutando di mandare i loro allievi a Decimomannu.



▲ **La simulazione** Sopra, l'esercitazione di un pilota al simulatore di volo. Sotto, alcuni allievi della scuola



La sede è una sorpresa. Tra le vecchie caserme dell'aeroporto sardo, allestite dalla Luftwaffe negli anni Settanta per le esercitazioni degli F104 Starfighter, all'improvviso spuntano un edificio a forma di Y e una fila di hangar futuristici: la retta per questo master del cielo è carissima – ogni volta

viene negoziata tra i governi – e i servizi sono stati pensati per studenti che appartengono pure alle case regnanti arabe. Al posto delle camerate c'è un residence di design, con tanto di reception e hostess. Ogni allievo ha un appartamento con un piccolo giardino, arredato con gusto, e il centro sportivo ricorda quello di un resort di lusso. «Per Leonardo si tratta di un'iniziativa molto importante – spiega Giuseppe Recchia, responsabile del programma per conto dell'azienda – perché per la prima

Un'accademia unica al mondo nata da una inedita collaborazione tra pubblico e privato: Aeronautica e Leonardo

dal nostro inviato
Gianluca Di Feo

La base



▲ **Decimomannu**
Il comune in provincia di Cagliari ospita la Itfs

ronautica – sottolinea il colonnello Vito Conserva, comandante del 61mo Stormo – Si fa all'italiana, neppure i vertici delle aviazioni straniere possono influire sul modello formativo».

viene negoziata tra i governi – e i servizi sono stati pensati per studenti che appartengono pure alle case regnanti arabe. Al posto delle camerate c'è un residence di design, con tanto di reception e hostess. Ogni allievo ha un appartamento con un piccolo giardino, arredato con gusto, e il centro sportivo ricorda quello di un resort di lusso. «Per Leonardo si tratta di un'iniziativa molto importante – spiega Giuseppe Recchia, responsabile del programma per conto dell'azienda – perché per la prima



▲ **I velivoli** Sopra, due Leonardo M346 usati per le esercitazioni. In basso, un pilota in una sala di controllo



na dell'Us Air Force – dice il tenente Gabriele, milanese 23 anni, uno dei tanti che sta coronando un sogno nato da bambino ammirando le Frece Tricolori – Lì la preparazione è molto più schematica; qui invece è mirata sul valorizzare le doti dei singoli». «È la caratteristica dell'approccio italiano – conclude il colonnello Conserva – Noi mettiamo la persona al centro ed è questo che fa la differenza, anche quando si tratta di guidare le macchine più sofisticate di tutte».

volta siamo passati da fornitori di piattaforme a fornitori di servizi. Nel 2018 c'è stata la lettera di intenti e poi in trenta mesi è stata costruita una struttura d'avanguardia di 130 mila metri quadrati. L'Itfs per noi è un valore aggiunto: una nazione può non limitarsi a comprare l'aereo e acquistare l'intero pacchetto di formazione». Attualmente i corsi sono sold out, ma altri sei Paesi vorrebbero iscriverne i loro ufficiali.

Si tratta di una scuola avanzata e di combattimento: chi viene qui ha già tutti i brevetti per superare il muro del suono, questo è l'ultimo miglio prima di entrare nella cabina degli F35. Si decolla spesso – ci sono ventidue M346 che macinano ottomila ore di volo l'anno –

e ancora più di frequente si fa pratica con i simulatori hitech che interagiscono pure con i veri aerei: lezioni miste, tra jet in volo e altri virtuali in aula. Ci sono duelli serrati con Mig e Sukhoi: le manovre in cui si supera sei volte la gravità terrestre sono reali; i nemici sono proiezioni elettroniche guidate però dagli istruttori. Alcuni simulatori restano a disposizione notte e giorno per chi vuole ripassare una picchiata o migliorare un loop: gli esami sono severissimi e a duemila chilometri l'ora non si ammettono errori. «Io mi sono brevettato a Sheppard, nella scuola texa-